

Scontro Usa-Vaticano sulla libertà di fede in Cina

La scelta della Santa Sede di dialogare con Xi Jinping apre un caso. Il segretario di Stato Pompeo a Roma: "No a patti con il regime". Il Papa non lo riceve e scrive a Pechino. Conte e Di Maio: "Con Washington sul 5G"

È scontro tra Stati Uniti e Vaticano sulla Cina. Il segretario di Stato Usa, Mike Pompeo, chiede alla Santa Sede di non rinnovare l'accordo con Pechino sulla nomina dei vescovi. Monsignor Gallagher avverte: «Trump non strumentalizza il Papa». Intanto, nuove accuse a Becciu nell'indagine sulla corruzione nella Curia.

di **Bulfon, Ciriaco, Nigro**
e **Rodari** alle pagine 2, 3 e 4

IL CASO DIPLOMATICO

Libertà di fede in Cina è scontro Usa-Vaticano

Monsignor Gallagher: Trump cerca di strumentalizzare il Papa, ecco perché Francesco non riceve Pompeo. Il Segretario di Stato americano in visita a Roma cita Giovanni Paolo II e ribadisce: nessuno nel mondo come Pechino

**Il ministro ricorda
quanto faccia Trump
per difendere
i diritti umani**

di **Vincenzo Nigro**

ROMA - *That's just crazy!*, ma questo è pazzesco! Mike Pompeo reagisce così alla domanda che gli rivolge Carol Morello, l'inviata del *Washington Post* che lo segue nel suo viaggio in Europa. Il Segretario di Stato è alla Farnesina, in mini-conferenza stampa con Luigi Di Maio (due domande in tutto). Il ministro italiano è tranquillo, sereno: i problemi con il governo italiano di fatto sono stati risolti, sul 5G, sulla Cina e su tutto il resto. Per Pompeo invece c'è lo scontro durissimo con il Vaticano. Morello gli chiedeva semplicemente: «Non crede che questo scontro possa avere un effetto sugli elettori cattolici e in generale cristiani?». E il ministro di Trump risponde invece su quanto faccia l'Amministrazione

Usa per difendere i diritti umani dal Partito comunista cinese, ricordando di quante chiese brucino i comunisti cinesi e di come i dipinti di Gesù vengano sostituiti dai ritratti di Mao.

Pompeo di sicuro è il miglior ministro dell'amministrazione di Donald Trump. Ma la sua prima giornata a Roma è stata vissuta sotto la nuvola nera della crisi con la Santa Sede. Tutto era iniziato una settimana fa, quando il Segretario di Stato aveva scritto un articolo su *First Things*, una rivista cattolica, che poi aveva rilanciato con molti tweet. Un invito netto a Papa Francesco: non firmi il rinnovo dell'accordo provvisorio con la Cina sulla nomina dei vescovi cattolici. L'accordo scade il 22 ottobre e il Vaticano ha detto che ha tutta l'intenzione di rinnovarlo.

Prima di inviare i suoi tweet, Pompeo aveva già chiesto di incontrare il Papa a Roma e la risposta era già stata negativa. «Il Papa non incontra personalmente leader politici mentre sono in campagna elettorale», avevano detto dal Vaticano, e questo ieri mattina ha confermato pub-

blicamente il Segretario di Stato della Santa Sede, Pietro Parolin.

Parolin era stato invitato a un simposio organizzato dall'ambasciata Usa presso la Santa Sede; un podio offerto a Pompeo per rilanciare il suo messaggio per difendere le libertà religiose in Cina. Messaggio vissuto come interferenza nelle scelte del Vaticano. Che porta quindi ad altre risposte dure sia del cardinale Parolin, che è il capo del governo del Vaticano, che del monsignor Paul Gallagher, ministro degli Esteri di Bergoglio.

Gallagher abbandona qualsiasi diplomazia quando i giornalisti gli



Dir. Resp.: Maurizio Molinari

chiedono se non crede che l'amministrazione Trump abbia tentato di strumentalizzare, di fare pressioni sul Papa in questi giorni finali della campagna elettorale. «Sì, e proprio questa è una delle ragioni per cui il Papa non incontrerà il Segretario Pompeo».

Al convegno Pompeo è intervenuto per primo: «Giovanni Paolo II fece della Chiesa il baluardo della libertà religiosa», dice il ministro di Trump. E poi: il Partito Comunista cinese ha la pretesa di essere la suprema autorità morale del suo Paese; «ma da nessuna parte al mondo la libertà di religione è così in pericolo come in Cina». La visione di Pompeo è chiara: «Anche oggi bisogna ergersi nella difesa della sacrosanta libertà religiosa che è alla base della pace e del rispetto della dignità dell'uomo». Oggi questi temi il Segretario di Stato li porterà nei suoi incontri riservati con i capi del Vaticano. Mancherà la benedizione di Papa Francesco.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Gli altri temi

1

5G

Pompeo mette in guardia dalle mire cinesi. Conte e Di Maio: gli standard di sicurezza su reti di comunicazione sono elevati ma la Ue deve dare linee guida omogenee per tutti i Paesi

2

Libia

Conte insiste con gli Usa affinché garantiscano la tregua sostenendo lo sforzo di stabilizzazione politica delle Nazioni Unite nei colloqui di Ginevra

3

Turchia

Per l'Italia la difesa della sovranità territoriale di Grecia e Cipro va tutelata ma massimo sforzo per favorire i negoziati con Erdogan ed evitare per ora le sanzioni



I colloqui
Il segretario di Stato Usa Mike Pompeo (a sinistra) con il premier italiano Giuseppe Conte